

# fra concorrenza e abusivi

di organizzatori di viaggi non autorizzati e dal numero eccessivo di punti vendita attivi



Fontanarossa non soddisfa del tutto i dettaglianti

## Dibattito sullo scalo Promosso con riserva

Un aeroporto promosso con qualche riserva dalle agenzie di viaggi catanesi. Negli ultimi anni sono stati numerosi gli interventi messi in atto per migliorare le strutture e i servizi del Fontanarossa, oltre a potenziarne i collegamenti e aumentare l'offerta di vettori.

Questo ha permesso di incrementare le vendite, nonostante su certe tratte cominciano a farsi sentire la concorrenza di internet. "L'estate è il momento dove ci sono più voli, soprattutto legati all'offerta di voli charter - spiega Marcello Saia, titolare Multikulti viaggi -. Molti operatori, infatti, posizionano i loro aeromobili per partenze verso le principali località del Mediterraneo e del Mar Rosso".

C'è però chi si lamenta per i costi gestionali troppo alti. "È uno degli scali italiani che fa pagare di più alle compagnie, forse allo stesso livello di Fiumicino - denuncia Carlo Polizzi, direttore tecnico Quattrocchi viaggi -. Questo ricade sul valore della pratica, che mediamente costa qualcosa in più rispetto alle partenze da altri aeroporti".

A livello di low cost e compagnie di linea, Catania è collegata a diverse destinazioni e la biglietteria in adv si vende con soddisfazione. "Rispetto a qualche anno fa lo scalo è migliorato molto, anche grazie all'arrivo di Wind Jet, che ha

portato diverse novità - dice Giovanni Licciardello, titolare Freely tour 3 -. Rimangono, però, alcuni problemi: tolto il periodo estivo, i ponti e le festività, il resto dell'anno mancano alcune tratte importanti".

Marcello Scalia, titolare Hanon viaggi, scende ancora di più nel dettaglio: "Ci sono persone che durante l'anno vorrebbero andare in Grecia, a Sharm el Sheikh o in Tunisia, ma non trovano i collegamenti diretti - spiega -. Inoltre, è impossibile arrivare a Bari, una destinazione molto importante per noi, perché da lì partono le crociere nel Mediterraneo orientale".

Alfio La Rosa, titolare Vacanze esplosive, mette in luce una certa staticità che ha contraddistinto lo scalo catanese negli ultimi mesi "che avrebbe potuto aprire le porte a nuovi operativi - si lamenta il dettagliante - così come hanno fatto altri aeroporti italiani. "Poi c'è l'annosa questione dei bagagli - rincara la dose Monica Mangeri, titolare Voyages du Paradis -. con i clienti che a volte si arrabbiano per i ritardi".

Conclude, infine, la dose Saia: "L'utenza vorrebbe anche qualche parcheggio in più - spiega l'agente -. Allo stato attuale, comunque, l'offerta riesce a soddisfare la clientela, anche se potrebbe essere potenziata ulteriormente".



L'aeroporto di Catania Fontanarossa

## Ai margini dell'incoming Il prodotto non decolla

Una città ai margini dei flussi turistici in Sicilia, ma con un grande potenziale ancora inespresso. "Catania potrebbe offrire tante emozioni al visitatore: dalla possibilità di sciare sull'Etna in inverno, al mare d'estate, passando per gli aspetti naturalistici, storici e architettonici -, sottolinea Mario Bevacqua, titolare Trimondo viaggi -. Inoltre, abbiamo uno dei primi aeroporti d'Italia, oltre ad un porto che negli ultimi anni è diventato punto di riferimento per crociere e diportisti". Nonostante tutti questi aspetti non è facile vendere pacchetti incoming

sulla città, soprattutto a causa della mancanza di una politica turistica adeguata, in grado di promuoverla sui mercati internazionali.

"L'offerta ricettiva c'è, anche se forse è ancora un po' costosa - osserva Agatino Castorina, titolare Katana -. Siamo però ai margini e abbiamo bisogno di un aiuto dalla Regione. Qualcosa comincia a muoversi, ma è ancora troppo poco". Per il futuro si guarda con interesse alla costruzione del ponte sullo Stretto: "Potrebbe portare molte più persone sull'isola, dal Nord Italia e dal resto d'Europa" stima Bevacqua.

## Crociere: la scoperta del porto

Costa e Msc hanno iniziato a posizionare le loro navi incrementando il business sul segmento

Costa e Msc scoprono il porto di Catania e il business delle crociere si rafforza nelle agenzie. Le migliorie che negli ultimi anni sono state realizzate negli scali portuali della città hanno attirato l'interesse delle grandi compagnie di navigazione che stanno cominciando a posizionare le loro navi. "Il porto si trova di fronte al centro storico, ha grande potenzialità, ma su alcuni aspetti è ancora indietro" abbozza Agatino Castorina, titolare Katana Viaggi. Nonostante tutto, da quest'anno Costa Crociere ha deciso di far attraccare la Pacifica, una delle navi più recenti della flotta. "Abbiamo sempre venduto bene le partenze da Pa-

lermo e Messina - spiega Patrizia Vecchio, titolare Mete d'autore -, adesso ci sono anche richieste dalla nostra città, soprattutto da parte di repeater". Gli itinerari sono quelli nel Mediterraneo occidentale, con tappe a Malta, Tunisi, Valencia, Palma de Maiorca, Ibiza, Barcellona e Montecarlo. "La crociera piace ad un po' tutte le fasce di clientela e continuamente attira nuove persone - mette in evidenza Marisa

Currao, titolare Currao viaggi -. A questo si aggiunge la comodità di partire 'sotto casa', soprattutto per le famiglie".

A parte il business delle crociere, il porto non ha però forti ricadute sulle attività delle agenzie di viaggi, visto che non ci sono molti collegamenti verso altre destinazioni. «Vendiamo solamente il traghetti su Napoli - allarga le braccia Marcello Scalia, titolare Hanon viaggi -. Da poco Grimaldi Lines ha inaugurato le tratte su Genova e Civitavecchia, ma hanno poca richiesta perché sono viaggi decisamente molto lunghi. Ci vorrebbero delle navi più veloci, così come quelle in partenza da Palermo".

**@TTGITALIA.COM**  
**Le tappe del tour**  
Sullo spazio del sito dedicato al giro d'Italia sono disponibili tutte le puntate già pubblicate del tour